

IL VATICANO

L'urlo del Papa: «Il conflitto una vergogna per l'umanità»

Serena Sartini

■ A un mese dall'inizio della guerra non si fermano le bombe sull'Ucraina ma neppure gli appelli di Papa Francesco alla pace: la guerra è inaccettabile dice Bergoglio in un nuovo forte monito contro la Russia. «Speriamo e preghiamo perché questa guerra vergognosa per tutti noi, per tutta l'umanità, finisca al più presto: è inaccettabile», chiosa ricevendo in udienza la Federazione italiana ricetrasmismissioni, organizzazione di volontariato. Non è la prima volta che Bergoglio interviene in modo così deciso. «Tacciano le armi», ha detto a più riprese, chiedendo che si protegga la popolazione con corridoi umanitari seri e veri. «Ogni giorno in più - ha sottolineato ieri mattina - la guerra aggiunge altre morti e distruzioni. Tanta gente si è mobilitata per soccorrere i profughi. Gente comune, specialmente nei Paesi confinanti, ma anche qui in Italia, dove sono arrivati e continuano ad arrivare migliaia di ucraini. Il vostro contributo è prezioso. È un modo concreto, artigianale di costruire la pace».

«L'Europa - ha aggiunto - sta dando la sua risposta a questa guerra, oltre che sul piano delle alte istituzioni, anche sul piano della società civile, delle associazioni di volontariato. Questo modo di reagire è fondamentale e indispensabile, rigenera il tessuto umano e sociale, in presenza di una ferita così grave e così grande come quella causata dalla guerra». Bergoglio ha anche condannato i «regimi che controllano le comunicazioni». È un fattore «essenziale» avere «la libertà, l'indipendenza. Pensiamo come questo può diventare decisivo laddove un regime o un altro centro di potere voglia controllare le comuni-

cazioni. È fondamentale mantenere la libertà per essere veramente al servizio delle persone, del bene comune», ha ammornito.

Di fronte alla guerra in Ucraina, il Papa si muove su più fronti: quello della preghiera (due giorni fa ha consacrato la Russia e l'Ucraina a Maria), con gli appelli alla pace, diffusi anche via social. «La pace è sempre possibile e la nostra preghiera è alla radice della pace. La preghiera fa germogliare la pace», ha scritto su Twitter in tutte le lingue, compreso russo e ucraino. E con gesti concreti. Come la decisione di inviare nuovamente un cardinale, il suo Elemosiniere, il cardinale Konrad Krajewski, nella martoriata Ucraina. Il porporato, infatti, è partito alla volta di Leopoli con un'ambulanza donata e benedetta da Francesco nei giorni scorsi. Il veicolo sarà donato alle autorità della città ucraina per portare soccorso alla popolazione, aumentata considerevolmente per via dei rifugiati. Intanto si susseguono gli inviti al Papa a visitare Kiev. «Penso che il Santo Padre possa recarsi in Ucraina, tecnicamente è possibile compiere questi viaggi», ha detto l'ambasciatore ucraino presso la Santa Sede Andrii Yurash, intervenendo a *Sabato anch'io* su Radio 1. «Una visita del Papa a Kiev porrebbe fine alla guerra, il popolo ucraino crede in questa cosa».

DATA STAMPA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2994

